



Il contesto e le finalità

Le politiche per il lavoro attualmente operanti – a livello regionale, nazionale ed europeo – sono molteplici e offrono uno spettro molto ampio di strategie di coinvolgimento e attivazione di percorsi di formazione, qualificazione e inserimento.

Il presente Bando non intende dunque sovrapporsi o replicare – anche solo in parte – le misure esistenti, quanto creare una sorta di “laboratorio di comunità”, finalizzato in particolare a creare nuove e innovative reti sul territorio, a elaborare nuovi approcci e nuove risposte ad una tipologia di bisogni e beneficiari che risulta sempre più diversificata.

L’unico fattore che si ritiene possa accomunare i possibili destinatari del bando – in un’accezione ampia ed articolata – è la fragilità: le proposte progettuali possono infatti essere rivolte a persone con disabilità, NEET¹, disoccupati, inoccupati, per i quali risulta cruciale la creazione di un percorso di “attivazione” della persona a 360 gradi. Non è solo l’occupabilità il fine di tale percorso, ma un accompagnamento alla formazione, alla motivazione e in ultima istanza alla partecipazione alla vita della comunità.

Pensando, ad esempio, agli elementi di criticità rilevati da più parti con riguardo ai NEET, uno dei nodi principali riguarda la capacità di identificarli, intercettarli, agganciarli e coinvolgerli. Tanto più tali giovani sono caratterizzati da un basso livello di istruzione, da un contesto familiare di disagio socio-economico, tanto più risultano fragili, perché mancano di supporto, motivazione e più in generale di fiducia, sia nel mondo esterno (adulti, istituzioni...) sia nel futuro. Appare dunque necessario lavorare affinché strategie, azioni e metodi di lavoro possano davvero essere percepiti come reali opportunità, che possano concorrere non solo a supportare l’inserimento nel mondo del lavoro, ma prima ancora a creare le condizioni di benessere psico-fisico e di crescita personale in termini di motivazione e autodeterminazione.

Analogamente, la situazione rispetto alle disabilità è alquanto complessa. Sono infatti tuttora numerose le difficoltà di applicazione della legge 68/99², in ragione talvolta del grado di conoscenza della stessa normativa da parte dei soggetti a diverso titolo coinvolti, talvolta della diversa capacità di mediazione e collaborazione tra domanda e offerta di lavoro, con particolare riferimento all’esigenza di estrema personalizzazione di strategie, azioni e metodi di lavoro rivolti alle persone con disabilità.

Un altro elemento comune rispetto ai possibili destinatari del presente Bando è infatti quello della centralità della persona: accanto alla creazione di un percorso mirato e una imprescindibile funzione di accompagnamento e supporto, infatti, appare cruciale la definizione di un ambiente le cui caratteristiche siano definite in termini di inclusione e opportunità. In primis dando voce alla persona beneficiaria, offrendo sostegno e valorizzandone capacità e attitudini per la creazione di possibilità e prospettive che siano realmente partecipate, sin dalle fasi di elaborazione della proposta.

Per poter realizzare tutto questo è necessario uno sforzo comune in termini di accoglienza, inclusività, integrazione e flessibilità: una alleanza di comunità, dove il dialogo e la collaborazione di tutti gli attori sociali

¹ NEET (Not in Education, Employment or Training): persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione.

² Legge 12 marzo 1999, n. 68, “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”.

sul territorio possano originare progettualità innovative, realmente partecipate, dando altresì continuità alle proposte e ai percorsi attivati.

Contenuti delle proposte progettuali

Le proposte progettuali potranno prevedere – nel loro complesso – azioni e attività di varia natura (ad esempio: accompagnamento, orientamento e tutoraggio; formazione e qualificazione professionale, sia dei beneficiari che degli operatori impiegati nel progetto; capacity building dell'ente proponente e della rete) così come per i percorsi di attivazione dei beneficiari potranno essere utilizzati diversi strumenti (quali, ad esempio, stage/tirocini, borse lavoro, apprendistato, contratti a tempo determinato o indeterminato), con modalità e tempistiche da definire in relazione al profilo della persona beneficiaria.

Si precisa che i progetti dovranno comunque essere realizzati in un arco temporale massimo di 24 mesi.

Al contempo, il dimensionamento del progetto e delle azioni dovrà avvenire anche in relazione al contesto territoriale, evidenziando – attraverso dati e previsioni di tipo quantitativo e qualitativo – non solo il quadro attuale in termini di politiche, risorse, esiti, punti di forza e criticità, ma il cambiamento duraturo, ovvero l'impatto che si intende generare, sia esso in termini di integrazione o miglioramento delle misure esistenti oppure di nuove risposte a nuovi bisogni.

Pur non determinando a priori strategie e azioni che devono risultare oggetto della proposta progettuale, è tuttavia possibile indicare alcuni elementi da includere nella sua articolazione e descrizione:

Beneficiari degli interventi

Come già accennato, attraverso questo Bando la Fondazione intende promuovere e attivare un "laboratorio di comunità" rivolto a persone fragili, o a rischio di fragilità, giovani e meno giovani, che non lavorano e che non seguono corsi di formazione o aggiornamento professionale. La continua evoluzione – unita a una perdurante incertezza rispetto alle prospettive – del mercato del lavoro rischia infatti di isolare ancor di più le persone disoccupate da tempo, in uscita dal percorso scolastico o con un basso livello di istruzione, non seguite da reti o servizi (formali o informali) di inclusione e occupazione. Risulta dunque cruciale, in particolare rispetto a queste "zone grigie", sperimentare strumenti e modalità di emersione, intercettazione e coinvolgimento, basati su una progettazione attentamente dimensionata sulla storia personale, che risulti al contempo tempestiva al fine di misurare la complessità del percorso e le esigenze educative e formative.

Si precisa che i beneficiari degli interventi – individuati a cura dell'ente proponente o della rete progettuale – dovranno risultare residenti e/o domiciliati nel territorio di intervento della Fondazione di cui all'articolo 1, comma 3 dello Statuto.

Operatori e gruppo di lavoro

Le figure professionali, siano esse definibili come operatori, tutor, formatori, educatori, costituiscono l'ossatura sulla quale poggiano azioni, strategie e percorsi della proposta progettuale: è la loro funzione di supporto e accompagnamento – anche attraverso la conoscenza della storia personale del beneficiario, delle sue competenze professionali, relazionali ed emotive – a costituire molto spesso il fattore chiave nel positivo esito del percorso.

Ma non si tratta solo di mettere in atto buone prassi, potenziare e perfezionare azioni ed interventi frutto di positive esperienze precedenti: è necessario infatti lavorare anche per scommettere – a partire da un'attenta analisi del contesto e dei bisogni – su nuove strategie, attività e percorsi. Per questo si invitano sin d'ora gli

enti proponenti ad indicare il gruppo di lavoro che si occuperà del progetto lungo tutto il suo svolgimento: l'obiettivo è quello di mettere in campo un lavoro di "lavoro di comunità", improntato alla collaborazione e alla contaminazione.

Alleanze e reti

Analogamente a quanto evidenziato per gli operatori, attraverso questo Bando si intende stimolare l'elaborazione di proposte progettuali nelle quali possano nascere o consolidarsi reti territoriali, alleanze, il cui contributo collettivo possa portare all'elaborazione di strategie innovative e sinergiche.

Il primo riferimento – in relazione alla natura e alla missione della Fondazione – è ovviamente agli enti del terzo settore, che possono svolgere un ruolo chiave su diversi piani: innanzitutto su quello della sperimentazione di approcci, strumenti, modalità di relazione e collaborazione, ma anche in termini di integrazione delle politiche pubbliche (ad esempio quelle finalizzate al contrasto della dispersione scolastica e formativa o all'occupabilità); inoltre, in relazione alle caratteristiche di capillarità e prossimità, risultano altrettanto importanti nel coinvolgimento della comunità in termini di conoscenza, diffusione e sensibilizzazione su questi temi.

Terzo settore, servizi territoriali socio-sanitari e socio-assistenziali, enti di formazione ed enti/servizi preposti alle politiche occupazionali, mondo datoriale e imprenditoriale: l'auspicio è che le esperienze e le competenze maturate da ciascuno possano portare all'elaborazione di proposte progettuali condivise, capaci di valorizzare tutte le risorse del territorio, potenziando efficacia ed efficienza degli interventi.

Formazione e qualificazione

Le strategie elaborate ed attuate in termini di formazione dei beneficiari sono di fondamentale importanza nella funzione di sostegno e accompagnamento svolta dagli operatori: l'analisi e l'individuazione dei bisogni in termini di competenze non solo professionali ma anche relazionali ed emotive, l'identificazione delle migliori strategie in termini di coinvolgimento, attivazione e motivazione, costituiscono elementi cruciali nella creazione di un percorso non solo finalizzato all'occupabilità e alla facilitazione dell'inserimento lavorativo, ma – in un'ottica di medio e lungo periodo – ad una maggiore autonomia.

Analogamente, per gli operatori può risultare non solo opportuno ma anche decisivo per il buon esito del progetto approfondire, integrare le proprie conoscenze e competenze per poter trovare la migliore corrispondenza tra i beneficiari e il possibile contesto lavorativo, affinché l'inserimento non sia solo mirato ma anche condiviso e attuato in un'ottica di collaborazione complessiva tra i diversi attori sociali coinvolti.

Comunicazione e coinvolgimento dei beneficiari

Di grande rilievo è infine l'aspetto della comunicazione, che deve risultare presente sin dalle prime fasi di elaborazione progettuale: azioni e strategie dovranno essere espresse e diffuse in maniera tale da essere recepite dai potenziali beneficiari in maniera efficace, da risultare non solo attrattive ma credibili, ponendo le basi – sin dalla prima fase di aggancio – per percorsi motivati e motivanti.

Attività e spese non ammissibili

Il piano economico e la relativa ipotesi di copertura dovranno evidenziare – oltre al dettaglio delle voci di spesa, quali ad esempio i costi relativi alle figure professionali impiegate nel progetto, alle strategie di formazione, accompagnamento e comunicazione, alla creazione di postazioni di lavoro – la ripartizione di tali costi rispetto alle funzioni ed attività svolte da tutti i soggetti che compongono la rete progettuale.

Ai fini della rendicontazione delle spese sostenute si precisa inoltre che – oltre a quanto già indicato nel documento “Istruzioni operative per l’attività erogativa” (paragrafo “Rendicontazione delle spese”) – sono di norma esclusi dalle somme rendicontabili i costi relativi o assimilabili a:

- spese di gestione ordinaria (attività istituzionale dell’ente proponente e degli enti partner);
- progetti avviati in data antecedente a quella di pubblicazione del presente Bando;
- azioni/progetti/attività puntuali (quali, ad esempio, acquisto, costruzione, manutenzione o ristrutturazione di immobili, beni e attrezzature) non inseriti in una proposta progettuale più ampia ed articolata;
- valorizzazione di costi figurativi, attività di volontariato, donazioni di beni/servizi e qualsiasi onere che non dia luogo ad un esborso effettivo e documentabile;
- erogazioni liberali o donazioni di qualsiasi genere;
- costi relativi a contratti di *leasing*;
- costi coperti/finanziati da contributi concessi da altri enti o da altre forme di sostegno pubbliche o private.

Plafond e tipologia di contributo

Lo stanziamento complessivo reso disponibile dalla Fondazione per il Bando “Lavori in (per)corso” ammonta ad € 230.000,00.

In considerazione del carattere sperimentale dell’iniziativa, non vengono stabiliti a priori né l’importo minimo/massimo del contributo eventualmente concedibile né la percentuale minima/massima del contributo eventualmente concedibile in relazione alla previsione complessiva di spesa.

Si precisa tuttavia che sarà tenuta in debita considerazione, in sede di valutazione della proposta progettuale, la presenza di cofinanziamenti, non solo da parte dell’ente o della rete proponente, ma anche da parte di terzi, quale testimonianza del valore riconosciuto al progetto.

Nell’ambito del suddetto stanziamento la Fondazione si riserva altresì di assegnare una premialità alle proposte progettuali che abbiano tra gli obiettivi l’attivazione di contratti a tempo indeterminato per i beneficiari dei percorsi di inserimento. L’attribuzione, l’importo e le specifiche di ciascuna eventuale premialità saranno valutati tempo per tempo in relazione alle risorse disponibili alla data dell’esame del progetto e alle sue caratteristiche, ma si precisa sin d’ora che essa potrà essere erogata solo al termine di tutte le azioni previste, previa presentazione di adeguata documentazione comprovante gli esiti effettivamente raggiunti e un dettagliato piano di utilizzo di tale importo per la prosecuzione, l’implementazione e l’ottimizzazione del percorso di attivazione della persona a 360 gradi.

Enti e reti proponenti

Le organizzazioni richiedenti (e/o capofila) devono avere la sede legale e/o operativa nel territorio di intervento della Fondazione di cui all’articolo 1, comma 3 dello Statuto e devono essere costituite da almeno 2 anni alla data di presentazione della richiesta. Le azioni progettuali dovranno svolgersi nel sopra citato territorio di riferimento della Fondazione. Sono destinatari del Bando – in qualità di ente proponente o capofila – gli Enti non profit di natura privata come definiti all’articolo 10 del Regolamento dell’attività

istituzionale della Fondazione, che dimostrino competenza ed esperienza negli ambiti di intervento del presente Bando.

Verrà valorizzata la realizzazione di progetti condivisi attraverso la costituzione di reti di partenariato tra più soggetti che possiedano i requisiti previsti dal Regolamento dell'attività istituzionale della Fondazione. La richiesta dovrà essere comunque presentata da un solo ente capofila che dovrà possedere le necessarie e opportune competenze, in ambito organizzativo, gestionale, economico e relazionale, al fine di catalizzare e coordinare al meglio non solo gli ulteriori *partner* coinvolti nel progetto ma il più ampio spettro di attori sociali e risorse della comunità.

Si specifica, a tale riguardo, che ciascun soggetto potrà presentare una sola proposta in qualità di capofila, mentre potrà partecipare a più proposte in qualità di partner.

Si precisa inoltre che non risultano ammissibili quali enti proponenti (e/o capofila) persone fisiche, imprese ed enti con fini di lucro, partiti o movimenti politici, organizzazioni sindacali o di patronato e associazioni di categoria; sono ammessi esclusivamente in qualità di aderente alla rete progettuale gli enti di formazione professionale, i centri per l'impiego o altri enti accreditati per i servizi al lavoro.

Modalità e termini per la presentazione dei progetti

Le proposte progettuali dovranno essere presentate utilizzando esclusivamente l'apposita procedura online accessibile dal sito istituzionale della Fondazione dalle ore 9,00 del 26 novembre 2024 alle ore 13 del 31 dicembre 2026 o fino ad esaurimento delle risorse rese disponibili per il Bando.

Si precisa sin d'ora che – ai fini di una loro compiuta istruttoria ed esame, anche in relazione all'eventuale attivazione del Gruppo di lavoro per la valutazione e il monitoraggio più avanti descritto – le proposte progettuali dovranno comunque pervenire almeno 2 mesi prima rispetto alla data indicata per l'avvio delle stesse, a pena di esclusione.

Le domande pervenute in tempi diversi o con modalità differenti da quanto sopra indicato non verranno ammesse.

Valutazione della proposta progettuale

Le domande per le quali l'istruttoria formale (in termini di: beneficiari e tipologie di intervento ammissibili, completezza e regolarità della documentazione richiesta, rispetto dei termini) avrà avuto esito positivo, saranno tempo per tempo esaminate sotto il profilo del merito sulla base dei seguenti criteri:

PROPONENTE E RETE PROGETTUALE

- Capacità di attivare competenze e professionalità adeguate all'ideazione, realizzazione e gestione delle azioni progettuali previste;
- Chiarezza e coerenza dei diversi ruoli assegnati a ciascun ente nonché delle modalità operative in termini di collaborazione e governance della rete;
- Radicamento – nel territorio di riferimento della Fondazione e in particolare in quello definito per l'attuazione del progetto – degli enti che compongono la rete e loro esperienze maturate;
- Capacità di coinvolgere attori sociali ritenuti decisivi per il raggiungimento degli obiettivi (quali, ad esempio: servizi sociali, istituzioni scolastiche ed enti di formazione, Informagiovani, Piano di zona, imprese...) nonché – ove possibile e utile – le reti di prossimità e la comunità in senso più ampio;

CONTENUTI DEL PROGETTO

- Dettagliata analisi del contesto al momento dell'elaborazione progettuale, dalla quale scaturiscano con chiarezza e linearità bisogni, obiettivi, piani e azioni;
- Ampiezza della copertura del territorio di riferimento della Fondazione e coinvolgimento dei Comuni del comprensorio;
- Professionalità e competenze degli operatori coinvolti nei percorsi;
- Qualità delle strategie sviluppate per l'emersione, l'intercettazione, il coinvolgimento, l'attivazione e la continuità dell'impegno da parte dei beneficiari;
- Capacità di creare percorsi condivisi con i beneficiari, grazie ai quali possano essere realmente valorizzate e accresciute capacità e attitudini di ciascuno di essi, sia dal punto di vista professionale che motivazionale ed educativo;
- Individuazione del carattere incrementale e del valore aggiunto della proposta progettuale rispetto alla situazione al momento della sua elaborazione;
- Definizione di parametri e criteri adeguati al rilevamento dei dati – durante tutte le fasi di attuazione del progetto – utili non solo a rappresentare il raggiungimento degli obiettivi, ma anche, tempo per tempo, ad approntare eventuali modifiche o “calibrazioni”;

PIANO ECONOMICO E FINANZIARIO

- Congruità dei costi rispetto alle azioni elaborate;
- Solidità – dal punto di vista economico-finanziario e organizzativo/gestionale – degli enti che compongono la rete progettuale;
- Presenza di cofinanziamenti (oltre al contributo richiesto alla Fondazione) che possano non solo contribuire alla piena attuazione del progetto, ma qualificarlo e valorizzarlo;
- Chiara definizione delle strategie che consentono la sostenibilità del progetto nel medio e lungo periodo;
- Identificazione di eventuali ulteriori risorse disponibili nel territorio di realizzazione del progetto (altre iniziative/progettazioni/politiche per il lavoro) per una loro efficace integrazione;

INNOVAZIONE E COMUNICAZIONE

- Capacità di analizzare e individuare elementi latenti o emergenti del contesto (con particolare riferimento a bisogni, servizi formali e informali, possibili beneficiari delle strategie e azioni), supportate da dati congrui, al fine di elaborare modalità di risposta e copertura innovative;
- Attivazione di strategie e percorsi che dimostrino un forte e continuo stimolo all'inclusione, all'ascolto e alla relazione;
- Presenza di figure professionali con competenze e funzioni altamente personalizzate in relazione alle strategie, alle azioni e ai percorsi da attivare e realizzare;
- Definizione di strategie innovative di aggancio e coinvolgimento dei possibili beneficiari;
- Ideazione di percorsi e modalità di intervento grazie ai quali, oltre a competenze professionali e trasversali, possano essere sviluppate nei beneficiari la proattività nella ricerca di occupazione e la capacità di ricercare e reperire opportunità lavorative adatte a ciascuno di essi;
- Fruizione delle nuove tecnologie in termini di comunicazione, formazione e accompagnamento dei percorsi.

Nel corso dell'esame delle proposte progettuali la Fondazione si riserva di avvalersi di un apposito gruppo di lavoro – come più avanti descritto – e di richiedere documentazione integrativa, effettuare verifiche preventive o realizzare incontri di approfondimento mirati a una migliore definizione del progetto: in tali occasioni, si potranno valutare eventuali modifiche e/o integrazioni rispetto alla soluzione progettuale iniziale con riguardo, in particolare, alle collaborazioni/reti prospettate, alle modalità di realizzazione delle

azioni progettuali, al loro contenuto, al piano economico proposti, ferma restando la facoltà del Consiglio di amministrazione della Fondazione di accogliere o respingere – in tutto o in parte – i progetti presentati.

Gruppo di lavoro per la valutazione e il monitoraggio

La Fondazione intende istituire un gruppo di lavoro ad hoc, sin dalle fasi iniziali di istruttoria e valutazione, la cui composizione sarà tempo per tempo modulata e armonizzata sulla base delle caratteristiche delle proposte progettuali che perverranno nell'ambito del bando.

Lo spirito di tale gruppo di lavoro è quello di offrire il più ampio spettro di conoscenze, competenze ed esperienze da mettere al servizio delle organizzazioni proponenti per una migliore definizione e articolazione delle fasi e delle azioni progettuali, per supportarle nell'attuazione e monitoraggio, arricchendo così anche l'efficacia della rete.

Quali componenti potranno essere invitati enti e istituzioni locali, pubblici e privati, che – in ragione delle professionalità e delle funzioni svolte nel territorio di riferimento della Fondazione – possano supportare fattivamente le organizzazioni/reti proponenti in un'ottica di potenziamento delle capacità organizzative e gestionali, di crescita ed evoluzione, affinché possano essere valorizzate appieno le azioni progettuali elaborate e dunque possa maturare la reale opportunità di un impatto incisivo dei progetti sulla comunità.

Grazie all'accompagnamento del gruppo di lavoro la Fondazione intende infatti favorire un perfezionamento continuo dei progetti in termini di capitalizzazione della conoscenza, un miglioramento complessivo delle esperienze in fase di valutazione, per una loro più efficace ed efficiente "messa in opera".

Attività e forme di comunicazione

L'ente beneficiario è tenuto a concordare preventivamente con la Fondazione ogni attività e forma di comunicazione della collaborazione realizzata. Non è consentito divulgare e utilizzare il logo della Fondazione per finalità diverse da quelle espressamente autorizzate dalla Fondazione stessa. La Fondazione si riserva la possibilità di dare comunicazione autonoma degli esiti del presente Bando e dei singoli progetti sostenuti attraverso i propri strumenti e canali di comunicazione.

Attraverso il Bando "Lavori in (per)corso" la Fondazione si propone di contribuire al perseguimento dei seguenti Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs):



Per tutto quanto non espressamente previsto o indicato nel presente bando si deve far riferimento allo Statuto della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, al Codice Etico, al Regolamento dell'Attività Istituzionale, alle Istruzioni operative per l'attività erogativa, al Piano Pluriennale di Attività 2024-2026 e al Documento Programmatico Previsionale 2024 disponibili nel sito www.fondazionecariforli.it, che costituiscono il riferimento essenziale nonché parte integrante e sostanziale del Regolamento del presente bando.